

Primi passi per valorizzare la santità

della Beata Mastena

Dopo i primi accordi con Mons. Francesco Veronese, mio predecessore, iniziati ancora nel 2005, anno della Beaticificazione di Madre Mastena, è stato un momento importante per me, per Madre Annalisa e Suor Tiziana, dare il consenso formale all'avvio dei lavori per l'attuazione del progetto di restauro della Cappella di S. Antonio da dedicare alla Beata Mastena.

La vita dei parrocchiani si è incrociata con quella di molte nostre Suore, sia per mezzo del catechismo e della collaborazione pastorale, sia con la Scuola Materina che, dal 1932 al 2008, ha contribuito all'educazione religiosa e civile di tante generazioni, e poi con la Casa di Riposo, che accoglie persone bisognose di assistenza e cura; ma anche con il personale rapporto di amicizia.

In particolare i più anziani conservano nel cuore l'incontro con Madre Maria Pia.

Vorremmo che questa storia, fatta di esistenze che si sono spese a servizio del Vangelo e della comunità, potesse continuare, e la cappella diventasse un altro

luogo di incontro, di memoria e di celebrazione.

Tutti conosciamo o possiamo immaginare le difficoltà a costruire, ristrutturare o semplicemente mantenere i luoghi di culto. Fortunatamente per questo progetto siamo appoggiati a valide competenze professionali. Potrebbe sembrare superfluo impegnarci in quest'opera a fronte ad altre utili alla parrocchia?

La risposta che anche i parrocchiani possono condividere, è che dobbiamo cominciare dai valori spirituali. Quelli materiali vengono di conseguenza. Se siamo convinti che abbiamo più bisogno del Pane del cielo e della Parola di Dio più che del pane che sta sulle nostre tavole e dei tanti messaggi che ci arrivano, allora dovremmo tutti rallegrarci di avere in questa realizzazione l'occasione per rimettere al centro Dio e la testimonianza della santità, perché ci parli ancora e ci scuota dalla tentazione della mediocrità.

DON CLAUDIO CARNIEL

Parroco di San Fior

UN LUOGO DI DEVOZIONE MASTENIANA

La beatificazione della Fondatrice delle Religiose del Santo Volto, decisa da Giovanni Paolo II e proclamata a nome di Benedetto XVI nel 2005, ha entusiasmato i cuori non solo delle sue suore e dei tanti amici nel mondo, ma anche dei cittadini di San Fior, orgogliosi del grande dono della santità che ha privilegiato il paese. Perché Beata? Proprio per quel carisma speciale che la rendeva amica di tutti e disponibile ad aiutare ognuno. Madre Mastena, infatti, sentiva forte il desiderio di aiutare il prossimo sofferente e il suo cuore ardeva di spirito missionario. Proprio alla vigilia della sua dipartita nel 1951, inviò le prime suore nella Missione di Toulon in Francia per assistere gli emigranti italiani. Continuando una tale preziosa eredità le sue figlie sono oggi presenti nel mondo con opere di evangelizzazione, centri sociali di accoglienza per la promozione umana e sociale. In Brasile a favore dei *meninos de rua*. E là hanno anche avviato la promettente istituzione del ramo maschile Religiose del Santo Volto, che oggi conta già alcuni professi. Nella lontana Indonesia sono impegnate nell'apostolato cristiano e

GRAZIE

*Ringraziamo di cuore quanti, generosamente,
inviano offerte per la Cappella
della Beata Maria Pia. Confidiamo
nella Provvidenza e nell'aiuto di tutti
affinché i lavori iniziati continuino speditamente.
Ringraziamo il Signore e gli chiediamo che,
per intercessione della Beata,
doni a tutti ogni grazia spirituale e materiale.*

Le Suore del Santo Volto





nell'educazione dell'infanzia, della gioventù oltre che nella formazione di nuove vocazioni religiose. Sempre in linea con lo stile carismatico della Fondatrice, sono dedite a soccorrere i sofferenti e gli ammalati nella clinica del Santo Volto di Roma e ad assistere gli anziani nei pensionati di San Fior e di Sarteano. E la beatificazione della Fondatrice è stata per loro la conferma che la strada da percorrere è quella giusta. Riconoscenti verso la loro Beata Madre Mastena, avrebbero voluto che l'urna con le preziose sue reliquie rimanesse nella cappella dell'Istituto. Le nuove disposizioni ecclesiastiche escludono tale sistemazione. Di fatto, però, è prevalso il desiderio dei sanfioresi - espresso dal parroco Mons. Francesco Veronese all'epoca della beatificazione e confermato dal successore don Claudio Carniel - che l'urna della Beata

Maria Pia Mastena rimanesse vicina al popolo. E venne ospitata in chiesa, nell'attesa che si attuasse il progetto di restauro della adiacente Cappella di S. Antonio, che era l'ingresso dell'antica chiesa. Di recente, dopo gli opportuni accordi con il parroco, ha preso il via l'inizio dei lavori tanto atteso da tutti, risvegliando l'entusiasmo.

Secondo il progetto di arte moderna inserita nell'antica struttura, concepito dell'arch. Susanna Maset, un percorso simbolico unirà la nuova Cappella all'armonioso monumento, disegnato dall'arch. Chiara Carniel, con la magnifica statua bronzea dello scultore Michele Visentin, donata dal Comune di San Fior. La creazione di *"un ambiente di devozione tutta masteniana - come lo definì l'economista generale dell'Istituto Sr. Tiziana Codello nel 1° convegno di presentazione del progetto assieme alla superiora generale M. Annalisa Galli - diviene nuovo luogo di culto non solo per i sanfioresi ma per tutti i cristiani di ogni parte del mondo che, visitandola, desiderano chiedere l'intercessione della nostra beata Madre per ottenere grazie da Dio. Quest'opera appartiene non solo alla Parrocchia di San Fior e alle Suore del Santo Volto, ma è patrimonio di tutta la Chiesa"*. La realizzazione di quest'opera, grazie ai contributi già concessi o che arriveranno da parte di Enti e soprattutto da privati e devoti benefattori, sarà motivo di gioia per le Suore del Santo Volto. Ma soprattutto resterà nel tempo *"una significativa manifestazione di quanto i sanfioresi, gli amici, i devoti delle diverse parti del mondo vogliano bene alla loro ex Maestra, Benefattrice, educatrice di tante generazioni"*.

INNOCENTE SOLIGON

Amico del Santo Volto

e curatore dell'Archivio fotografico dell'Istituto